




SPECIALE: RISORSE PER LA RICERCA

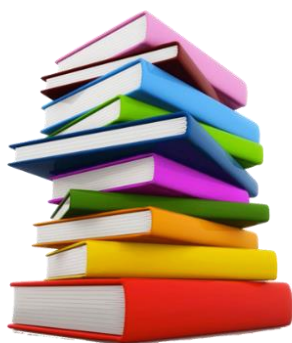
La ricerca bibliografica: questioni generali e risorse del Polo bibliotecario parlamentare

L'articolo precedente,  [La ricerca giuridica](#), è disponibile in "MinervaWeb", 2024, n. 76 (n.s.).

Per gli articoli che compongono lo "Speciale" 2024, consultare l'[Indice per rubrica](#), in particolare la rubrica "Speciale: Risorse per la ricerca".

ABSTRACT

Prosegue la rassegna sulle fonti per la ricerca e i relativi strumenti di supporto (guide a metodi e risorse) proposti dalla Biblioteca del Senato. Dopo le specificità degli atti parlamentari e della ricerca giuridica, non poteva mancare un *focus* sulla base comune sottesa a ogni indagine di tipo documentale: la ricerca bibliografica.



SOMMARIO

- 1. La ricerca bibliografica in un mondo di documenti in continua evoluzione*
- 2. Bibliografie, cataloghi, biblioteche digitali vs motori di ricerca*
- 3. Le principali risorse italiane in rete*
- 4. Risorse del Polo bibliotecario parlamentare: OPAC e catalogo dei giornali, con cenni a BPR*

5. I progetti della Biblioteca del Senato: dalle banche dati di storia locale e statutaria agli archivi digitali dei giornali, verso il repository digitale

6. Guide e strumenti di ricerca della Biblioteca del Senato: la Guida ai fondi speciali e la Guida per leggere e compilare una bibliografia

7. Riferimenti e approfondimenti bibliografici



1. La ricerca bibliografica in un mondo di documenti in continua evoluzione

Ha ancora senso parlare di ricerca bibliografica in un contesto documentale sempre più frammentato e disintermediato, in un mondo in cui basta digitare poche parole in un motore di ricerca sullo schermo di un qualsiasi smartphone per ottenere informazioni di ogni genere e livello di strutturazione, sempre più spesso elaborate anche da intelligenze artificiali? Crediamo che la risposta sia positiva non solo nell'ambito della comunicazione scientifica, che ha consolidato nei secoli pratiche di ricerca ed elaborazione testuale tuttora irrinunciabili per conferirle attendibilità e validità, ma anche nella vita di ciascun abitante dell'infosfera, quello spazio dinamico permeato di dati, informazioni, conoscenze e delle loro interrelazioni, in cui tutti ormai siamo immersi¹. A maggior ragione, infatti, in un universo documentale ibrido – in cui la stampa convive con il digitale, in cui emergono nuove forme di testualità, in cui riceviamo sempre più notizie tramite social network e applicazioni di varia utilità – una consapevolezza di base nei confronti dei documenti si presenta sempre più come il presupposto stesso di una cittadinanza digitale e non solo.

Se questo è valido per chiunque operi e comunichi nella società contemporanea, risulta imprescindibile per chi voglia rispondere a più specifiche esigenze informative, che si tratti di trovare documentazione utile per la conoscenza di una singola questione o condurre ricerche di tipo più elaborato, che producano magari a loro volta esiti scritti, da una tesi di laurea a una pubblicazione scientifica. È appunto il caso dell'utenza della Biblioteca del Senato, composta – oltre che dagli utenti istituzionali – da un folto pubblico di studenti e ricercatori che ne usano le raccolte bibliografiche, principalmente specializzate

¹ Cfr. Luciano Floridi, *Infosfera: etica e filosofia nell'età dell'informazione*, introduzione di Terrell Ward Bynum. Torino, Giappichelli, 2009, (<http://opac.parlamento.it/F?func=direct&doc_number=000110381&local_base=BSR01>).

nelle discipline storico-giuridiche, le quali a loro volta richiedono una contestualizzazione nell'orizzonte degli studi settoriali di riferimento.

Parleremo dunque di ricerca e di risorse bibliografiche in accezione volutamente ampia, come cioè di metodi di individuazione e reperimento di fonti informative utili a uno scopo di conoscenza, comprensive di qualsiasi tipo di documento e risorsa che siano caratterizzati da forma scritta, indipendentemente dal supporto (cartaceo, elettronico, multimediale) e dalla tipologia testuale (monografica o seriale; narrativa o saggistica). Lo faremo, però, con riferimento soprattutto al contesto in cui operiamo e di cui è nostro compito facilitare la conoscenza: la Biblioteca del Senato, nell'ambito del Polo bibliotecario parlamentare.

2. *Bibliografie, cataloghi, biblioteche digitali vs motori di ricerca*

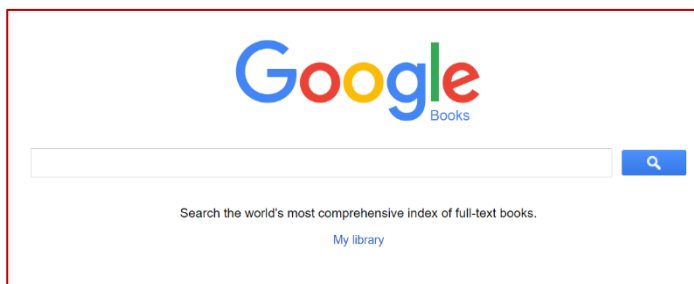
Abbiamo parlato di individuazione e reperimento di fonti informative, intendendo con questi termini due concetti non del tutto sovrapponibili, che spesso corrispondono a distinte fasi di attività: infatti, venire a conoscenza dell'esistenza di un documento è cosa diversa dal poterlo effettivamente localizzare (in una biblioteca, in una libreria, in internet) e leggere. Questa distinzione può sembrare – e possiamo supporre che in futuro sarà – obsoleta, se si pensa ai documenti digitali che, anche in ambito scientifico, sono sempre più spesso consultabili in rete senza la mediazione di un repertorio o di una biblioteca. Tuttavia, è (ancora) esperienza comune che non tutti i testi nascano (o dispongano di una versione) in formato elettronico, e che non tutti i testi elettronici siano immediatamente accessibili in rete, magari perché protetti dal diritto d'autore. Permane quindi valida, in molti casi, una distinzione che nelle classiche guide alla ricerca bibliografica era considerata fondamentale: quella tra l'aver notizia di un documento e il poter effettivamente attingere ai suoi contenuti.



In particolare, quando si svolge una ricerca a scopo di studio o pubblicazione, conoscere l'esistenza stessa dei documenti pertinenti al tema d'interesse, tra i quali selezionare quelli da consultare per approfondire, rimane un passaggio fondamentale. In questi casi, interrogare solo i motori di ricerca, per quanto potenti, risulta spesso insoddisfacente: questo tipo di strumento, infatti, ricerca nelle pagine web, non invece (o solo in parte) nei contenuti di pubblicazioni editoriali, le quali contengono informazioni generalmente più vagliate rispetto a

ciò che circola sui siti internet; inoltre, il motore di ricerca è fortemente condizionato da fattori per così dire esterni ai testi da consultare, non garantendo la qualità e affidabilità dei contenuti. Solo qualche esempio: la frequenza con cui certi termini vengono impostati – nel testo online, ma anche nella fase di ricerca – ha impatto sugli algoritmi di rilevanza che decidono l'ordine di presentazione dei risultati, facendo percepire come più utili o importanti (o semplicemente più facili da attingere) i primi dell'elenco; i meccanismi di profilazione degli utenti, monitorando gli interessi di chi cerca, influiscono sulle risposte che il sistema propone; l'intelligenza artificiale già oggi dà risposte preconfezionate – veloci, ma non sempre valide – alle domande più prevedibili, e si può ragionevolmente prevedere che i suoi futuri sviluppi porranno ulteriori questioni.

In effetti, una maggiore attendibilità, legata a una maggiore capacità di penetrazione all'interno dei testi di pubblicazioni anche di tipo scientifico, è data da specifici servizi che si sono sviluppati a partire da noti motori di ricerca con lo scopo di attingere sia a libri che ad articoli di taglio accademico, incluse pubblicazioni scientifiche e dissertazioni: pensiamo, rispettivamente, a Google Books



(<https://books.google.it/>) e a Google Scholar (<https://scholar.google.it/>), a cui più di recente si è aggiunto Internet Archive Scholar (<https://scholar.archive.org/>) a partire dal progetto di biblioteca digitale Internet Archive (<https://archive.org/>).

Anche queste risorse, tuttavia, devono fare i conti con le concrete possibilità di messa in rete di testi che, ove non siano nati ad accesso aperto, devono essere in pubblico dominio (e sono dunque datati) o essere frutto di accordi con i detentori dei diritti sull'edizione; altri accordi dipendono dalle biblioteche che mettono a disposizione gli esemplari da digitalizzare.

Dunque, per chi svolge una ricerca scientifica, ma anche in tutti i casi in cui occorra ricercare testi o articoli, risultano ancora utili alcuni repertori di tipo squisitamente bibliografico, nati non per condurre immediatamente ai testi ma per sapere che sono stati pubblicati; altri strumenti, di tipo catalografico, servono invece alla localizzazione dei testi in una specifica collezione bibliotecaria, attivando le modalità del caso per la loro fruizione. Se è

vero che questi diversi tipi di strumenti mostrano sempre più sovrapposizioni funzionali (non è ormai raro, infatti, che una risorsa elettronica di tipo bibliografico possa includere anche il link a un testo completo, e talvolta questo succede anche nei cataloghi di biblioteca, che collegano a siti esterni o a esemplari digitalizzati), resta però metodologicamente valida la segmentazione del lavoro di ricerca in fasi, considerando preliminare una ricognizione di tipo bibliografico rispetto alla selezione e lettura dei testi su cui effettuare lo studio.

Se un tempo questo lavoro di individuazione poteva effettuarsi su singoli repertori tematici, oggi la grande quantità di informazioni in circolazione rende quasi impossibile la manutenzione e l'aggiornamento costante di grandi iniziative di documentazione della letteratura scientifica. L'attenzione dei ricercatori si è spostata pertanto sull'interrogazione di banche dati bibliografiche che comprendono i riferimenti bibliografici e/o i testi completi (e in questo caso si parla anche di 'biblioteche digitali') relativi agli studi in una singola disciplina o alla produzione di un determinato editore. Può trattarsi di banche dati di tipo commerciale, sottoscritte dai singoli o (ben più spesso, dati i costi elevati) da sistemi bibliotecari, che ne mettono a disposizione i contenuti per i propri utenti, generalmente prevedendo interfacce per la ricerca integrata trasversale alle singole risorse (i cosiddetti *discovery*); a questi si aggiungono iniziative gratuite di tipo istituzionale, in ambito accademico o culturale, per la realizzazione di banche dati di spoglio in singoli settori tematici (spesso grazie alla collaborazione di gruppi di biblioteche specializzate, che condividono e indicizzano i dati delle proprie collezioni: ne vedremo qualche esempio nel paragrafo che segue) o per la costruzione di veri e propri

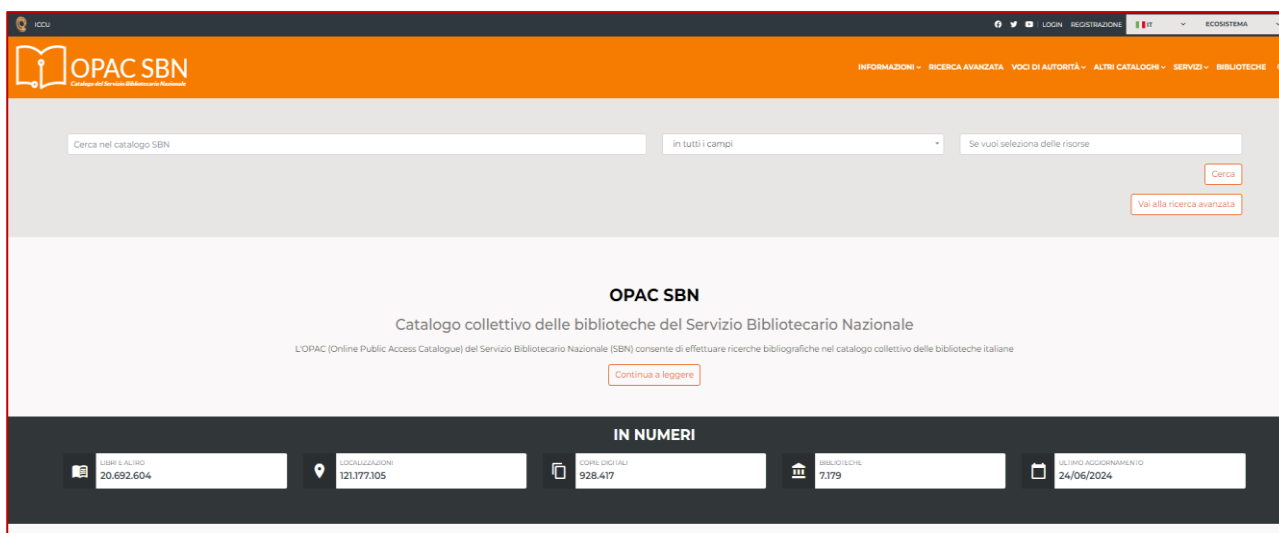
giacimenti di documenti digitali e/o digitalizzati, questi ultimi generalmente indicati col nome di *repository*, talvolta usato in modo intercambiabile con *digital library*.

Avere presente questa frastagliata 'geografia' delle risorse bibliografiche può aiutare lo studioso a scegliere lo strumento di volta in volta più idoneo alle proprie esigenze di ricerca e anche a calibrare l'attività di studio, tenendo conto ad esempio che non tutti i contenuti digitali potranno essere fruiti da remoto o liberamente messi a disposizione in internet dalle biblioteche, in quanto in molti casi sono coperti da accordi di licenza con un editore commerciale che ne determina le modalità di utilizzo. Nondimeno, appunto le biblioteche si configurano non solo come 'depositi' da cui attingere pubblicazioni (a stampa e non), ma anche come collezioni organiche – frutto di valutazione qualitativa delle opere acquisite – e come strutture di servizio, sia attraverso l'accoglienza del pubblico, sia attraverso l'allestimento di strumenti per la mediazione catalografica e informativa, sia attraverso la contrattazione con i fornitori di banche dati e piattaforme digitali i cui contenuti vengono messi a disposizione dell'utenza, che altrimenti non avrebbe modo di accedervi (se non a caro prezzo).

Pertanto, tra le moltissime risorse in rete, ci soffermiamo qui almeno sulle principali nate in Italia in ambito bibliotecario, per richiamare l'attenzione soprattutto del pubblico che si avvia a considerare i problemi della ricerca bibliografica online.

3. Le principali risorse italiane in rete

Una breve rassegna non può che partire dall'OPAC SBN (<<https://opac.sbn.it/>>), il catalogo collettivo delle quasi settemila biblioteche – distribuite in tutta Italia – aderenti al Servizio bibliotecario nazionale, pionieristica esperienza di cooperazione interbibliotecaria, ideata già sul finire degli anni Settanta del secolo scorso, quando cioè internet era ancora ben lontano dall'entrare nella vita quotidiana.



IN NUMERI				
USI E ALTRI	LOCALIZZAZIONI	OPERE DIGITALI	BIBLIOTECHE	ULTIMO AGGIORNAMENTO
20.692.604	121.177.105	928.417	7.179	24/06/2024

Operativo a partire dal 1985 e via via aggiornato alle evoluzioni tecnologiche, SBN consente di condividere in rete e fornire i dati catalografici delle pubblicazioni presenti nei vari istituti di conservazione, localizzando i singoli esemplari e dando informazioni sulle sedi bibliotecarie e i relativi servizi offerti. Da sempre coordinato dall'Istituto Centrale per il Catalogo unico delle biblioteche italiane e le informazioni bibliografiche (ICCU)², in seno alla Direzione generale Biblioteche e diritto d'autore del

² <<https://www.iccu.sbn.it/>>.

Ministero dei beni culturali (oggi della Cultura), SBN è articolato in Poli, ovvero raggruppamenti di biblioteche a livello territoriale che comunicano con un indice centrale³. Dotato di varie modalità di ricerca, l'OPAC SBN permette di sapere quali libri (moderni o antichi), periodici, edizioni musicali a stampa, opere grafiche, audiovisivi sono consultabili nelle biblioteche che partecipano alla rete; in qualche caso, fornisce accesso ai testi digitalizzati.

Questi ultimi, tuttavia, trovano la via principale per la loro ricerca in un altro progetto sempre dell'ICCU, ma nato alla fine degli anni Novanta «per creare un accesso unico e integrato al patrimonio delle biblioteche italiane attraverso i Cataloghi e attraverso le Collezioni digitali delle biblioteche» e «promuovere la conoscenza del patrimonio bibliografico e documentario offrendo anche approfondimenti culturali sulle raccolte librerie attraverso risorse multimediali»⁴; ci riferiamo a *Internet Culturale: cataloghi e collezioni digitali delle biblioteche italiane* (<<https://www.internetculturale.it/>>), vera e propria biblioteca/emeroteca digitale italiana comprendente libri ma anche manoscritti, spartiti, carte geografiche, immagini e registrazioni sonore.



Oggi, sia l'OPAC SBN che *Internet Culturale*, insieme ad altri 'ambienti' catalografici realizzati dall'ICCU nel corso degli anni (*Manus* per i manoscritti, *EDIT16* per le edizioni italiane a stampa del XVI secolo, ma anche le digitalizzazioni delle schede mobili cartacee su cui un tempo erano redatti i cataloghi di biblioteca)⁵, pur restando interrogabili singolarmente, possono essere scandagliati anche in contemporanea, tramite il portale bibliografico avanzato *Alphabetic* (<<https://alphabetic.it/>>): un vero e proprio «ecosistema digitale che connette banche dati diverse»⁶ consentendo la ricerca integrata o per tipologia di documento. A partire dalla homepage, è anche possibile seguire dei 'percorsi' per conoscere *Protagonisti* (attraverso le schede biografico-descrittive dei nomi collegati alle notizie bibliografiche ricercabili in *Alphabetic*) e *Biblioteche* (le cui schede informative sono registrate in

³ Da dati di fonte ICCU si ricava che nel 2024 le biblioteche aderenti sono 6.923, organizzate in 102 Poli (cfr. <<https://www.iccu.sbn.it/it/SBN/poli-e-biblioteche/>>).

⁴ Si cita dalla pagina web *Chi siamo* sul sito della risorsa: <<https://www.internetculturale.it/it/1120/chi-siamo>>.

⁵ Si fa riferimento a due importanti censimenti nazionali (*Manus Online - Manoscritti delle biblioteche italiane* (<<https://manus.iccu.sbn.it/>>, dedicato ai manoscritti conservati nelle biblioteche pubbliche, ecclesiastiche e private; *EDIT16 - Edizioni italiane del XVI secolo*, <<https://edit16.iccu.sbn.it/>>, che descrive edizioni stampate tra il 1501 e il 1600 in Italia, in qualsiasi lingua, e all'estero in lingua italiana) e alla raccolta *Cataloghi storici digitalizzati*, che riproduce in formato digitale oltre 200 cataloghi, a volume e a schede, di 39 biblioteche italiane del Ministero della Cultura (<<https://cataloghistorici.bdi.sbn.it/>>).

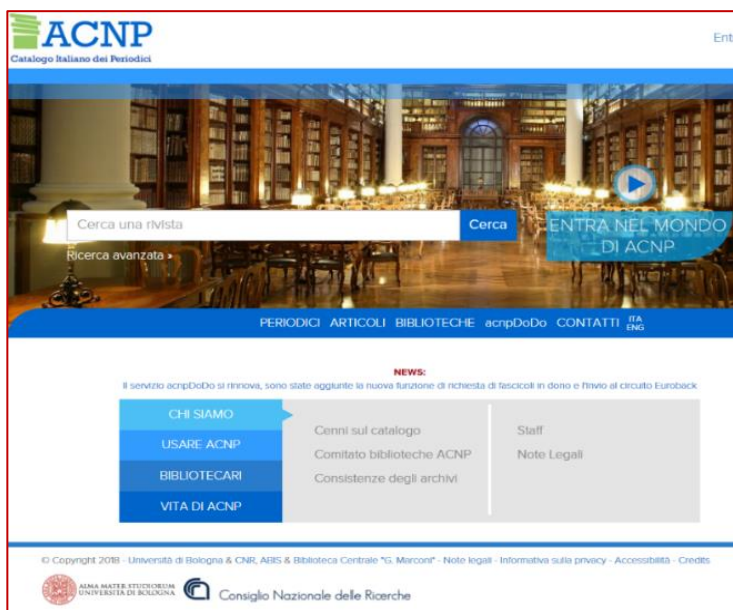
⁶ Si cita dalla pagina web *Informazioni* sul sito della risorsa: <<https://alphabetic.it/informazioni>>. Di questo portale abbiamo parlato più diffusamente al momento del suo lancio: cfr. *Presentazione di Alphabetic. Ministero della Cultura, Sala Spadolini, 16 dicembre 2021*, "MinervaWeb", 2021, n. 67 (n.s.), <https://www.senato.it/4800?newsletter_item=18571&newsletter_numero=1509>.

un'apposita Anagrafe delle biblioteche italiane: <<https://anagrafe.iccu.sbn.it/it/>>. Tra le novità, si segnala Alphy, un *bot* sperimentale dotato di intelligenza artificiale generativa, che interagisce con gli utenti guidando alla ricerca⁷.



Come si è accennato, tramite le risorse citate in questo paragrafo è anche possibile la ricerca di quotidiani e periodici, sia condotta a partire dal titolo delle testate, sia per parole e metadati relativi a singoli contributi presenti al loro interno (ma quest'ultimo tipo di ricerca è possibile solo nei casi in cui una o più biblioteche ne abbiano indicizzato i dati, realizzando i cosiddetti record di spoglio).

Per quanto riguarda la ricerca di seriali, la principale risorsa è il Catalogo italiano dei periodici ACNP (<<https://acnpsearch.unibo.it/>>; l'acronimo si riferisce alla precedente denominazione: Archivio collettivo nazionale dei periodici). Nato anch'esso negli anni Settanta per iniziativa del CNR, gestito in collaborazione con l'Università di Bologna, «contiene le descrizioni bibliografiche delle pubblicazioni periodiche possedute da biblioteche dislocate su tutto il territorio nazionale e copre tutti i settori disciplinari»⁸, con qualche sovrapposizione rispetto a SBN (nel senso che alcune biblioteche partecipano a entrambe le reti) ma includendo anche istituti diversi. Per ciascuna testata, ACNP fornisce notizie sulle annate disponibili e un link permanente che consente di recuperare facilmente il record nel tempo; nel caso di periodici elettronici (ad accesso libero o riservato), vengono date indicazioni per la consultazione online, magari tramite le banche dati sottoscritte da singole istituzioni, spesso universitarie. A ogni



⁷ Cfr. <<https://www.iccu.sbn.it/it/eventi-novita/novita/Arriva-Alphy/>>.

⁸ Si cita dalla pagina web *Chi siamo* sul sito della risorsa: <<https://acnp.sba.unibo.it/chi-siamo>>.

record di testata sono collegate le localizzazioni nelle singole biblioteche, per ciascuna delle quali si specifica il posseduto e si offrono informazioni sui servizi erogati.

Sul diverso fronte degli spogli da periodici, invece, sebbene l'attività di indicizzazione analitica sia più spesso realizzata da risorse commerciali che danno accesso ai contenuti in abbonamento, esistono tuttavia esempi di iniziative pubbliche liberamente consultabili in rete, in genere con un orizzonte limitato a particolari settori disciplinari: una scelta pressoché obbligata dalla vastità delle risorse bibliografiche disponibili, che impone di circoscrivere un campo. Ne sono esempi *l'Archivio DoGi - DOTtrina Gluridica*, progetto del CNR di cui abbiamo parlato nel precedente articolo dello "Speciale"⁹, e la banca dati *BPR* di cui diremo nel prossimo paragrafo; non potendo dar conto delle moltissime risorse



in rete, ci limiteremo qui a ricordarne ancora un paio, sempre restando nell'ambito delle scienze sociali: pensiamo a *Iusimpresa. Osservatorio bibliografico del diritto dell'economia* (<<https://www.iusimpresa.it/>>), ma

anche all'Associazione ESSPER (<<https://biblio.liuc.it/scripts/essper/>>), il cui acronimo deriva dagli ambiti disciplinari di riferimento dei periodici spogliati: economia, scienze sociali e storia. Nel primo caso, l'iniziativa è rivolta agli operatori del diritto e della tecnica contabile e finanziaria e curata da un'associazione denominata Osservatorio - Centro studi di informatica giuridica di Lecce, che spoglia periodici di settore, italiani e stranieri, a partire dal 2001; nel secondo, si tratta di una rete di biblioteche, coordinate dalla Biblioteca "Mario Rostoni" della LIUC - Libera Università "Carlo Cattaneo" di Castellanza, che – anche grazie ad accordi con i principali editori italiani di scienze sociali – mettono in comune gli spogli dei periodici da esse possedute; in entrambi i casi ne derivano banche dati che consentono di trovare i dati bibliografici di singoli articoli di rivista e di localizzarli all'interno delle biblioteche aderenti, tramite le quali sarà poi possibile arrivare ai testi completi.



4. Risorse del Polo bibliotecario parlamentare: OPAC e catalogo dei giornali, con cenni a BPR

Rapportando quanto finora osservato alla concreta realtà delle biblioteche parlamentari italiane, risulteranno ulteriormente evidenti al lettore l'articolazione e la rilevanza della loro offerta documentale, resa ancora più palpabile dal lavoro di coordinamento avviato fin dal 2007 nell'ambito del Polo bibliotecario parlamentare. Ne schematizziamo qui i risultati più tangibili, tralasciando tuttavia – in quanto riferiti a risorse esterne e non ad accesso aperto – i portali allestiti per la consultazione di banche dati sottoscritte in abbonamento e messe a disposizione dalle postazioni pc in sede: *Re@IWeb* <<http://realweb.parlamento.it>>, il portale delle risorse elettroniche che accoglie le singole banche dati

⁹ Di *Archivio DoGi - DOTtrina Gluridica* (<<http://dati.igsg.cnr.it/dogi>>) si è scritto infatti in *La ricerca giuridica*, "MinervaWeb", 2024, n. 76 (n.s.), <https://www.senato.it/4800?newsletter_item=18917&newsletter_numero=1529>.

specializzate nelle discipline di riferimento del Polo bibliotecario, e la Biblioteca digitale <<https://www.parlamento.it/921>>, che le rende simultaneamente interrogabili¹⁰.

Dal punto di vista strettamente catalografico e direttamente connesso al posseduto in biblioteca, il principale strumento è il catalogo online, che dà notizia di tutte le pubblicazioni presenti nelle biblioteche di Senato e Camera. Il catalogo, iniziato in forma sistematica nel 1848 con la nascita delle biblioteche parlamentari italiane, scansionato negli anni Novanta per la migliore conservazione e fruizione delle schede mobili che un tempo lo componevano, da oltre vent'anni è ormai interamente e liberamente accessibile in internet all'indirizzo <<http://opac.parlamento.it>>, con ulteriori prospettive di sviluppo che, a valle di un previsto cambio di gestionale, porteranno a una più completa integrazione tra i dati (oggi interrogabili con una modalità di accesso comune alle due raccolte librerie, ma che – a un successivo livello di approfondimento della ricerca – ancora richiede di esplorare separatamente i record delle due collezioni librerie).

In aggiunta, per favorire la ricerca di quotidiani e settimanali, che richiedono specifici canali d'accesso, la Biblioteca del Senato – anche in ragione del proprio ruolo di Emeroteca del Polo bibliotecario parlamentare, assunto a partire dal 2007 – ha ideato un catalogo dei giornali (<https://www.senato.it/sites/default/files/repository/relazioni/biblioteca/emeroteca/Giornali_Catálogo.pdf>) come strumento rapido di comunicazione delle numerose raccolte seriali acquisite nella sua lunga storia. Scaricabile in pdf dalla homepage <<https://www.senato.it/biblioteca>>, il catalogo mette in evidenza in ordine alfabetico le testate disponibili; dal 2021 la ricognizione, condotta su base annuale, copre anche le raccolte della Biblioteca della Camera¹¹.

¹⁰ Di entrambe queste risorse abbiamo parlato spesso in "MinervaWeb": consigliamo di scorrere l'indice per rubrica (<<https://www.senato.it/4807>>) e consultare le rubriche "Biblioteca in uso" e "Scaffale digitale", ma segnaliamo in particolare gli articoli *Re@lWeb: il portale delle risorse elettroniche del Polo bibliotecario parlamentare*, 2018, n. 45 (n.s.), <https://www.senato.it/4800?newsletter_item=1947&newsletter_numero=187>, *La Biblioteca digitale del Polo bibliotecario parlamentare*, 2012, n. 7 (n.s.), <https://www.senato.it/3182?newsletter_item=1436&newsletter_numero=136>, e l'articolo di aggiornamento *Una nuova interfaccia per la Biblioteca digitale del Polo bibliotecario parlamentare*, 2023, n. 74 (n.s.), <https://www.senato.it/4800?newsletter_item=18835&newsletter_numero=1525>.

¹¹ Ne davamo notizia in *Il catalogo dei giornali diventa catalogo di Polo*, "MinervaWeb", 2021, n. 63 (n.s.), <https://www.senato.it/4800?newsletter_item=16301&newsletter_numero=1401>, e in *Pubblicato il catalogo*



Qualche parola in più su questo strumento può chiarirne la funzione. Non intende, infatti, sostituire il catalogo elettronico (il quale include i record relativi alle collezioni a stampa di quotidiani e periodici, senza però riportare il quadro aggiornato degli accessi elettronici), bensì offrire a colpo d'occhio le numerose possibilità di accesso a ciascun titolo, integrando le informazioni sulla relativa disponibilità

nelle varie banche dati acquisite dal Polo bibliotecario parlamentare ma anche in archivi a libero accesso in internet, aggiungendo notizie su copertura cronologica, eventuali lacune, localizzazione dell'edizione a stampa nei magazzini (che aiuta a calcolare i tempi di consegna dei volumi). Si tratta dunque di una risorsa di tipo tradizionale, frutto di controlli e aggiornamento costanti, ma che fa interagire diversi tipi di fonti anche digitali, rappresentando una sorta di punto d'incontro tra gli strumenti – tecnologici e analogici – gestiti e prodotti dal Polo bibliotecario parlamentare.

Titolo	Formato	Biblioteca	Collocazione e sede	Disponibilità	Lac. & note	
CORRIERE DELLA SERA (IL) (Dal 26/04 al 21/05/1945 Nuovo Corriere; dal 22/05/1945 al 7/05/1946 Corriere d'informazione; dal 7/05/1946 al 10/05/1959 Nuovo Corriere della Sera) MILANO	Cartaceo	Camera	PG 22 (FUORI SEDE)	1909 - 2007		
		Senato	Giorn. 107 (FUORI SEDE: MADAMA)	1904 - 2019	Informazioni aggiuntive nel Supplemento	
			Giorn. 107 (FUORI SEDE: MAGLIANA)	2020 - ...		
			Sala Emeroteca 1	Ultimi 45 giorni		
	Microfilm	Senato	Rivolgersi all'Orientamento	1926 - 2008 (7/10)	Informazioni aggiuntive nel Supplemento	
	Banche dati consultabili solo dalle postazioni Senato e Camera			ArchivioPro	1876 (05/03) - ...	
				Factiva	1997 (27/01) - ...	Embargo 1 giorno
			PressReader	2004 (03/05) - ...		
			QuID	2008 (01/02) - ...	Embargo 1 giorno	

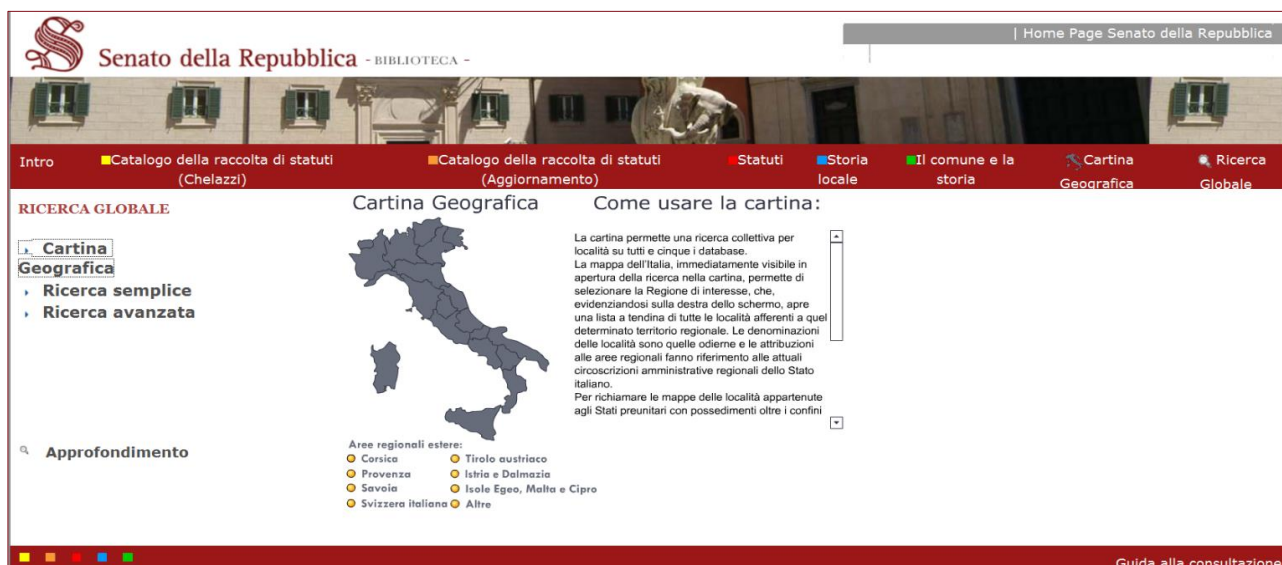
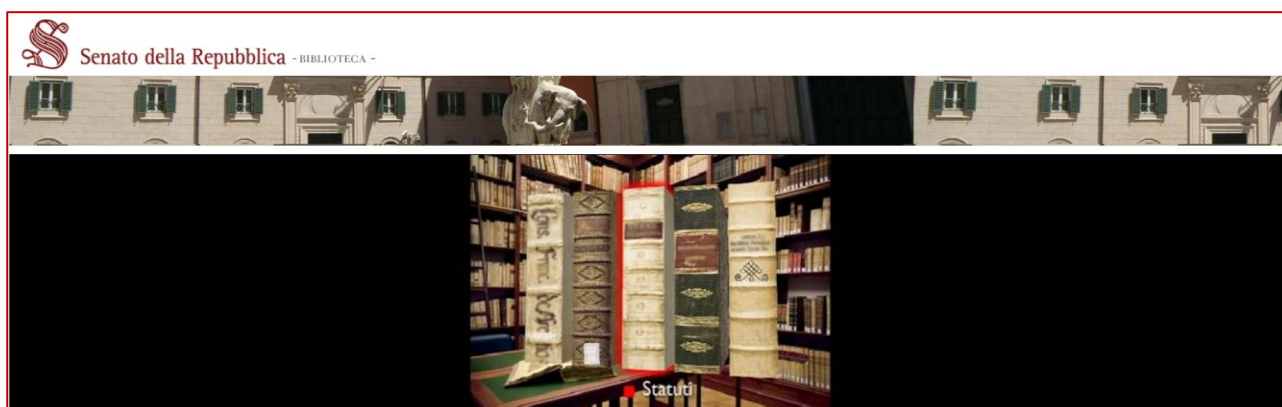
Questi strumenti si sono affiancati nel tempo ad altri repertori che le singole biblioteche curano. Alla Biblioteca della Camera, ad esempio, si deve la realizzazione di *BPR - Bibliografia del Parlamento italiano e degli studi elettorali* <<https://bpr.camera.it>>, una banca dati ad accesso libero che riporta dati bibliografici e talvolta testi completi (se su licenza o non coperti da diritto d'autore) di studi giuridici, storici e politologici sul Parlamento italiano e sulle elezioni politiche italiane dal 1848 fino ai giorni nostri; considerata la sua rilevanza, vi si accede anche con link dalla pagina principale dell'OPAC del Polo bibliotecario. Allestita sulla base di uno schema di classificazione di oltre cento classi organizzate in sette grandi aree, ricercabile navigando nello schema

dei giornali del Polo bibliotecario parlamentare, "MinervaWeb", 2021, n. 64 (n.s.), <https://www.senato.it/4800?newsletter_item=17801&newsletter_numero=1501>.

o con parole chiave, *BPR* è un esempio di come ancora oggi, in singoli settori disciplinari, l'attività di spoglio e indicizzazione condotta da biblioteche specializzate – a partire dalle monografie e dai periodici che acquisiscono – possa produrre strumenti ancora efficaci di controllo bibliografico sulle pubblicazioni prodotte.

5. I progetti della Biblioteca del Senato: dalle banche dati di storia locale e statutaria agli archivi digitali dei giornali, verso il repository digitale

Anche la Biblioteca del Senato ha iniziato da tempo a lavorare per rendere fruibile tramite il suo sito Internet il proprio patrimonio in formato digitale. Un ruolo pionieristico in questo campo ha avuto la realizzazione di banche dati per i fondi antichi e speciali di storia del diritto, locale e statutaria italiana: un complesso di cinque database di diverse tipologie (catalografica, bibliografica, full-text), interrogabili singolarmente o tramite una ricerca integrata già a partire dalla homepage della biblioteca (nel box a centro pagina: *Altre risorse > Fondi speciali > Statuti e storia locale*)¹², anche selezionando da una cartina geografica¹³ interattiva le località italiane di cui si voglia conoscere il patrimonio.



¹² Si segnala qui il link diretto da cui si accede all'insieme dei database (ciascuno dei quali ha anche un proprio indirizzo, per cui rinviamo alle successive note a piè di pagina):

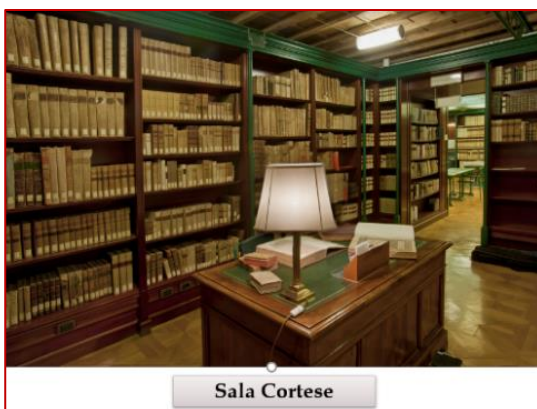
<<https://www.senato.it/w3/Biblioteca/srchdb.NSF/Principale?OpenPage>>.

¹³ <<https://www.senato.it/w3/Biblioteca/srchdb.NSF/MultiDBCartina?OpenPage>>.

Più in dettaglio, le basi di dati si riferiscono alla versione digitale delle schede catalografico-descrittive della raccolta di statuti dei comuni e delle corporazioni dal medioevo all'età contemporanea (così recuperando online il catalogo compilato da Corrado Chelazzi tra il 1943 e il 1999 e il successivo aggiornamento)¹⁴, alle digitalizzazioni integrali di singoli testi statutari¹⁵, alle descrizioni di circa 1200 edizioni antiche di storia locale italiana dei secoli XV-XIX, di cui è stato digitalizzato il ricco corredo iconografico¹⁶, infine alla risorsa denominata *Il Comune e la storia*, una bibliografia corrente in materia statutaria e storico istituzionale dei Comuni italiani, che comprende monografie e spogli da riviste e da opere collettive a partire dal 1996¹⁷.

La *Ricerca globale*¹⁸ in questi archivi produce, in relazione ai termini di ricerca inseriti, l'elenco complessivo dei risultati attinti – di ciascuno evidenziando la fonte – e il collegamento ai relativi documenti.

RISULTATI DELLA RICERCA: 15	
Titolo	
Anagni I 1 (Catalogo statuti - Chelazzi) Anagni	
Anagni I 2 (Catalogo statuti - Chelazzi) Anagni	
Anagni I 3 (Catalogo statuti - Chelazzi) Anagni	
Discorso storico sulla città d'Anagni metropoli un tempo degl'Ernici composto dal signor d. Pasquale Cayro soprintendente de' regj scavi nel Regno di Napoli (Storia Locale)	Anagni Cayro, Pasquale
Il notariato negli statuti del basso Lazio. Profilo del notaio comunitario, figure di alcuni notai e cronotassi (secc. IX-XXI), ((R) Il Comune e la storia)	Alatri FLORIDI G.
Istoria della città e s. basilica cattedrale d'Anagni, in cui si rapportano personaggi insigni, cose più ragguardevoli della diocesi, e molti avvenimenti . . . (Storia Locale)	Anagni De Magistris, Alessandro
L'evoluzione dei contratti agrari ad Anagni in età moderna, ((R) Il Comune e la storia)	Anagni CECILIA T.
L'indagine sui manoscritti statutari, ((R) Il Comune e la storia) Acuto PONTRI F.	
L'istruzione femminile nella prima metà del secolo XVIII: la "Scuola Pia della Carità" di Anagni, ((R) Il Comune e la storia)	Anagni RASPA G.
La presenza in Anagni del papato itinerante, ((R) Il Comune e la storia) Anagni GIAMMARIA G.	
Le pergamene del monastero di S. Pietro di Villamagna (976-1237), ((R) Il Comune e la storia) San Pietro di Villamagna (Anagni) C.D.	FLASCASSOVITTI C.D.
Lettera storica del signor d. Pasquale Cayro (Storia Locale) Anagni Cayro, Pasquale	
Lo statuto di Anagni e le riformanze del XVI secolo, ((R) Il Comune e la storia) Statuta Anagnina (Statuti) Anagni	Anagni GIACOMI C.
Statuto di Anagni e i maleficia, ((R) Il Comune e la storia) Anagni MACCIONI M.	



Sala Cortese

A queste risorse di storia locale (meglio descritte nella sezione del sito dedicata a *Edizioni antiche e fondi speciali*)¹⁹ si sono aggiunti i cataloghi di importanti fondi di diritto comune e storiografia giuridica: sono interrogabili singolarmente, infatti, il catalogo online del fondo acquisito da Filippo Vassalli e quello del fondo antico di Ennio Cortese, con notizie relative a edizioni giuridiche dei secoli XV-XIX, in forma di *short-title*²⁰; la sezione moderna del fondo di Ennio Cortese è invece ricercabile nel catalogo generale della biblioteca.

La valorizzazione dei fondi più significativi della biblioteca non poteva tralasciare le raccolte dei giornali, anche in considerazione del già richiamato ruolo intanto assunto quale Emeroteca del Polo bibliotecario

¹⁴ Biblioteca del Senato della Repubblica, *Catalogo della raccolta di statuti, consuetudini, leggi, decreti, ordini e privilegi dei comuni, delle associazioni e degli enti locali italiani dal Medioevo alla fine del secolo XVIII*. Voll. I-VI (A-R), a cura di Corrado Chelazzi; vol. VII (S), a cura di Sandro Bulgarelli e Giuseppe Pierangeli; vol. VIII (T-U), a cura di Sandro Bulgarelli, Alessandra Casamassima e Giuseppe Pierangeli; vol. IX-X (V-Venezia), a cura di Alessandra Casamassima. Roma, Tipografia del Senato; Firenze, L. S. Olschki; Scandicci, La Nuova Italia; Firenze, L. S. Olschki, 1943-, <http://opac.parlamento.it/F?func=direct&doc_number=000007648&local_base=BSR01>. L'accesso online alle descrizioni dei singoli statuti avviene tramite la banca dati

<<https://www.senato.it/w3/Biblioteca/catalogoDegliStatutiMedievali.nsf/home?OpenPage>> e il suo aggiornamento <<https://www.senato.it/w3/Biblioteca/catalogostatuti.nsf/home?OpenPage>>.

¹⁵ <<https://www.senato.it/w3/Biblioteca/StatutiMedievali.nsf/home?OpenPage>>.

¹⁶ <<https://www.senato.it/w3/Biblioteca/FondoAnticoDiStoriaLocale.nsf/home?OpenPage>>.

¹⁷ <<https://www.senato.it/w3/Biblioteca/statuti.nsf/home?OpenPage>>.

¹⁸ <<https://www.senato.it/w3/Biblioteca/srchdb.NSF/home?OpenPage>>.

¹⁹ <<https://www.senato.it/relazioni-con-i-cittadini/biblioteca/edizioni-antiche-e-fondi-speciali>>.

²⁰ I cataloghi online del Fondo Vassalli e del Fondo Cortese antico si trovano rispettivamente agli indirizzi <<https://www.senato.it/W3/biblioteca/Fvassalli2010.NSF/HomePageDiv?OpenPage>> e <<https://www.senato.it/W3/biblioteca/FondoCortese.nsf/HomePageDiv?OpenPage>>.

parlamentare. Negli anni Duemila, quindi, parallelamente alla sottoscrizione di risorse commerciali online per la fruizione in formato elettronico dei seriali, venivano avviati progetti di digitalizzazione orientati sia alla contemporaneità che al recupero del passato: da un lato, la realizzazione di archivi digitali dei principali quotidiani italiani correnti; dall'altro, la digitalizzazione integrale e messa in rete di giornali storici attorno a due poli d'interesse: testate dei secoli XVIII-XIX (libere da vincoli di proprietà intellettuale) comprendenti importanti titoli della stampa risorgimentale e satirica, e testate più recenti d'interesse storico-politico, per queste ultime stipulando, ove necessario, accordi con i titolari dei relativi diritti di riproduzione e diffusione e realizzando specifiche piattaforme.

Per i giornali sette-ottocenteschi, inizialmente ospitati in una sezione del sito web istituzionale²¹, si è valutato di rendere fruibili le digitalizzazioni nella pagina della Biblioteca "Giovanni Spadolini" in Internet Archive (<https://archive.org/details/@biblioteca_del_senato_giovanni_spadolini/>)²², che accoglie anche pubblicazioni di tipo monografico realizzate o digitalizzate dalla biblioteca stessa, ad esempio nell'ambito dell'iniziativa *Scaffale della memoria: testi rari nel catalogo della Biblioteca*²³, che mette in rete testi in pubblico dominio considerati di rilievo nei settori disciplinari di riferimento.



Specifiche piattaforme, invece, sono state sviluppate per i progetti di digitalizzazione delle testate novecentesche "L'Astrolabio" (<<https://astrolabio.senato.it/>>), "Avanti!" (<<https://avanti.senato.it/>>) e

²¹ Si fa riferimento all'archivio *GiSID (Giornali storici in digitale)*, di cui abbiamo parlato in "MinervaWeb", 2016, n. 36 (n.s.), <https://www.senato.it/3182?newsletter_item=1843&newsletter_numero=173>.

²² A partire dall'indirizzo <https://archive.org/details/@biblioteca_del_senato_giovanni_spadolini/collections>, oltre a singole testate, si trovano le collezioni digitalizzate dalla Biblioteca del Senato organizzate in sezioni: *Giornali e periodici dell'Ottocento; Giornali e periodici del Novecento; Monografie*.

²³ <<https://www.senato.it/relazioni-con-i-cittadini/biblioteca/pubblicazioni-testi/scaffale-della-memoria>>. A partire dal 2022, *Scaffale della memoria* è anche il titolo di una rubrica di "MinervaWeb", in cui si dà notizia delle nuove digitalizzazioni caricate in rete.

"Mondoperaio" (<<https://mondoperaio.senato.it>>), che hanno rappresentato anche occasioni di collaborazione con diverse biblioteche, fondazioni, istituzioni culturali di tutta Italia, che hanno contribuito significativamente integrando con le loro collezioni le raccolte della Biblioteca del Senato²⁴.



L'aver prodotto delle maschere di ricerca *ad hoc* ci invita a soffermarci su alcune loro caratteristiche comuni. È possibile cercare nell'archivio di ciascuna testata sia per scorrimento di date, sfogliando i fascicoli in ordine cronologico, sia per parola chiave; per ogni risorsa è anche disponibile una guida online alla ricerca, a cui rinviamo per un supporto alla consultazione²⁵. Per

ciascun database, poi, sono state studiate delle specificità: "Astrolabio" consente lo scorrimento di liste anche per tipo di contenuto, funzionalità utile per trovare immagini o testi diversi da semplici articoli (es. Disegno, Dossier, Inchiesta ecc.); "Avanti!" distingue le singole edizioni locali che la testata sviluppò nel corso della sua complessa storia; "Mondoperaio" consente la ricerca per parole del titolo e autori degli articoli (distinta dalla ricerca full-text) e indicizza supplementi e rubriche (recensioni, ecc.).

In prospettiva, le risorse descritte in questo paragrafo troveranno spazio in un *repository* – già in cantiere – che accoglierà il complesso del materiale digitalizzato della Biblioteca del Senato affiancandolo alle digitalizzazioni degli atti parlamentari realizzate in collaborazione e con la cura di altri uffici del Senato²⁶. Se infatti la pagina dedicata in Internet Archive ha rappresentato nell'immediato un'ottima occasione per dare visibilità alle collezioni, unendo le idealità (accesso universale alla conoscenza) alla pratica (*account* senza limiti di spazio e autonoma gestione dei metadati da abbinare ai propri file digitali), a lungo termine, invece, anche considerando l'incremento delle collezioni digitali, sarà importante consentire – grazie appunto a un *repository* specificamente progettato – una maggiore integrazione e opzioni di ricerca più sofisticate e trasversali ai diversi materiali bibliografici che saranno via via pubblicati online.

²⁴ Per conoscere le istituzioni partecipanti ai progetti di digitalizzazione dell'"Avanti!" e di "Mondoperaio" si può fare riferimento, rispettivamente, alle pagine web *Istituzioni partecipanti*, <<https://avanti.senato.it/controller.php?page=istituzioni-partecipanti>>, e *La testata e il progetto*, <<https://mondoperaio.senato.it/controller.php?page=progetto>>.

²⁵ Le guide online si trovano agli indirizzi <<https://astrolabio.senato.it/controller.php?page=guida>>, <<https://avanti.senato.it/controller.php?page=guida>>, <<https://mondoperaio.senato.it/controller.php?page=guida>>.

²⁶ Per la ricerca negli atti parlamentari rinviamo al primo numero di questo "Speciale" del 2024, *Conoscere gli atti parlamentari*, "MinervaWeb", 2024, n. 75 (n.s.), <https://www.senato.it/4800?newsletter_item=18877&newsletter_numero=1527>; alcune novità sulla messa in rete degli atti del Senato del Regno si trovano nel numero corrente di "MinervaWeb", nell'articolo a firma di Alessandro Scurti, *Pubblicati online gli atti del Senato del Regno*, <https://www.senato.it/4800?newsletter_item=18941&newsletter_numero=1531>.

6. Guide e strumenti di ricerca della Biblioteca del Senato: la Guida ai fondi speciali e la Guida per leggere e compilare una bibliografia

Allo stato attuale, e da sempre, compito della biblioteca è non solo fornire un'offerta documentale ma anche le capacità di fruirla nel modo più ampio e agevole possibile. Rispondono a questa esigenza le guide, periodicamente aggiornate, che la Biblioteca "Giovanni Spadolini" elabora per orientare l'utenza: sono disponibili in opuscoli a stampa gratuitamente distribuiti in sede, ma sono anche facilmente scaricabili in formato pdf dalla pagina web dedicata appunto a *Guide e strumenti di ricerca*²⁷ sul sito della biblioteca.



Biblioteca

Guide e strumenti di ricerca

In questa pagina sono pubblicate guide, prontuari e strumenti di lavoro di vario genere realizzati dal servizio delle informazioni bibliografiche per facilitare le ricerche nel patrimonio della biblioteca, sia in sede che tramite connessione internet.

La versione cartacea di questi opuscoli è disponibile per la consultazione presso la sala Orientamento al piano terra della biblioteca.

In particolare, la sezione "Guide per la ricerca nelle risorse della biblioteca e del Polo parlamentare" di questa pagina raccoglie le guide realizzate a supporto della ricerca tra specifiche tipologie di fonti come gli Atti parlamentari, i bollettini ministeriali e le fonti a stampa della Giurisprudenza.

Per le edizioni antiche e i fondi speciali, si segnala inoltre la pagina [Risorse esterne per edizioni antiche e fondi speciali](#) che raccoglie collegamenti a risorse internet ad accesso gratuito relative ai seguenti ambiti: Statuti, editti, leggi e bandi (secc. XII-XVIII); Storia e diritto preunitario; Dottrina giuridica medievale e moderna; Storia locale.

Per ulteriori strumenti di ricerca in ambito giuridico, si veda anche la sezione [Guida alla ricerca](#) sul sito della Biblioteca della Camera e la sezione [Link per la ricerca giuridica sul sito della Biblioteca Centrale Giuridica](#).

Collezioni e servizi: guide per l'uso

- Guida ai servizi (IT, EN, FR)
- Mappe delle sale di lettura e delle collocazioni
- Opere d'arte a Palazzo della Minerva
- Edizioni antiche, fondi speciali e personali. Raccolte e servizi
- Guida per leggere e compilare una bibliografia

Ricerca nelle risorse della biblioteca e del Polo parlamentare : strumenti

- Atti parlamentari. Guida pratica alla ricerca
- Bollettini ufficiali dei ministeri. Elenco delle raccolte nella Biblioteca del Senato
- Giurisprudenza. Principali fonti a stampa
- Periodici in sala
- Re@alWeb - Portale delle risorse elettroniche. Descrizione delle banche dati del Polo bibliotecario

In particolare, nel caso dei fondi speciali, è stata realizzata la guida *Edizioni antiche, fondi speciali e personali. Raccolte e servizi*²⁸, illustrativa delle edizioni rare e antiche relative alla storia locale, la legislazione preunitaria, la storia del diritto, con informazioni anche su fondi personali e manoscritti e sull'offerta di servizi di consultazione e servizi specializzati per utenti e cittadini.

D'interesse trasversale a qualsiasi attività di studio e ricerca condotta su materiali bibliografici è invece la *Guida per leggere e compilare una bibliografia*²⁹, di cui abbiamo già parlato nel numero dello "Speciale" dedicato agli atti

²⁷ Cfr. <<https://www.senato.it/relazioni-con-i-cittadini/biblioteca/ricerche-guidate>>. Di altre guide presenti nella sezione abbiamo parlato nei numeri precedenti di questo "Speciale", *Conoscere gli atti parlamentari* cit. e *La ricerca giuridica* cit.; in particolare si è fatto riferimento a: *Atti parlamentari. Guida pratica alla ricerca*, <<https://www.senato.it/sites/default/files/repository/relazioni/biblioteca/moduli/API-Guida.pdf>>; *Bollettini ufficiali dei ministeri. Elenco delle raccolte nella Biblioteca del Senato*, <https://www.senato.it/sites/default/files/repository/relazioni/biblioteca/moduli/Bollettini_Ministeri.pdf>; *Giurisprudenza. Principali fonti a stampa*, <https://www.senato.it/sites/default/files/repository/relazioni/biblioteca/moduli/giurisprudenza_fonti%20stampa.pdf>.

²⁸ <https://www.senato.it/sites/default/files/repository/relazioni/biblioteca/moduli/antiche_speciali.pdf>.

²⁹ <https://www.senato.it/sites/default/files/repository/relazioni/biblioteca/moduli/guida_biblio.pdf>.



parlamentari³⁰, perché vi venivano proposti spunti per la loro corretta citazione. La *Guida*, però, vuol essere di più: nata oltre dieci anni fa per fornire criteri e norme generali per la stesura di citazioni bibliografiche e l'organizzazione repertoriale, ha attraversato negli ultimi anni varie revisioni fino a un recente e più profondo ripensamento – frutto del lavoro e della consulenza di diversi membri dello staff – che ha portato all'attuale edizione. Oggi, si apre con una sintesi teorica di base, pensata per dare al lettore ancora inesperto di ricerca le principali definizioni utili per affrontare il lavoro (catalogo, bibliografia, citazione bibliografica), seguita da una più consistente parte pratica che dà indicazioni per citare e descrivere documenti di varie tipologie (tradizionali o digitali, su supporto locale o remoto) e per organizzarne ordinatamente i riferimenti bibliografici, offrendo numerose esemplificazioni e la proposta di uno stile citazionale armonico. Utile per chi debba compilare una tesi di laurea ma anche per chi voglia redigere una pubblicazione scientifica o riflettere sulle

specificità delle sempre più varie tipologie documentali (inclusi i brevi brani testuali nati sui social network, anch'essi considerabili 'documenti'), la guida, che sarà costantemente riveduta e aggiornata, si propone come strumento complementare alla ricerca bibliografica.

7. Riferimenti e approfondimenti bibliografici

A integrazione di quanto liberamente offerto in rete, si ricordano le numerose banche dati bibliografiche sottoscritte dal Polo bibliotecario parlamentare e consultabili in sede tramite il portale *Re@lWeb* (<<http://realweb.parlamento.it/>>), che le raggruppa in sezioni anche tematiche (qui segnaliamo in particolare "Attualità - Quotidiani" e "Riviste full-text"), o interrogabili simultaneamente tramite la Biblioteca digitale del Polo bibliotecario parlamentare (<<https://www.parlamento.it/921>>).

Altre pubblicazioni e risorse per approfondire, tra cui vari articoli di "MinervaWeb", sono segnalate nelle note a piè di pagina del presente contributo; si suggerisce comunque la ricerca nel catalogo del Polo bibliotecario parlamentare (<<http://opac.parlamento.it/>>). In particolare, vi si trovano varie pubblicazioni che guidano alla ricerca bibliografica; ne indichiamo solo alcune editate negli ultimi dieci anni: Carlo Bianchini; Mauro Guerrini, *Guida alla biblioteca e alla ricerca bibliografica*. Milano, Editrice bibliografica, 2024³¹; Andrea Marchitelli, *Orientarsi tra le informazioni in biblioteca: cataloghi, banche dati, motori di ricerca*. Milano, Editrice bibliografica, 2015³²; Piero Cavaleri; Laura Ballestra, *Manuale per la didattica della ricerca documentale: ad uso di biblioteche, università e scuole*, con contributi di Franco Albè [et al.]. Milano, Editrice bibliografica, 2014³³.

³⁰ Conoscere gli atti parlamentari cit.

³¹ <http://opac.parlamento.it/F?func=direct&doc_number=001277714&local_base=BSR01>.

³² <http://opac.parlamento.it/F?func=direct&doc_number=001208580&local_base=BSR01>.

³³ <http://opac.parlamento.it/F?func=direct&doc_number=001207478&local_base=BSR01>.

Si ricordano infine le numerose banche dati sottoscritte dal Polo bibliotecario parlamentare e consultabili in sede tramite il portale Re@IWeb (<<http://realweb.parlamento.it/>>), o interrogabili simultaneamente tramite la Biblioteca digitale del Polo bibliotecario parlamentare (<<https://www.parlamento.it/921>>).